



CITTÀ DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

n. 1 del 16-6-2017

OGGETTO: Insediamento della Commissione Straordinaria nominata con DPR del 07 Giugno 2017 per la provvisoria gestione del Comune a norma dell'art.143 del D. Lgs 18/08/2000 n. 267.

L'anno duemiladiciassette il giorno **sedici** del mese di **giugno, alle ore 15,30**, in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si sono riuniti, i Commissari per la provvisoria amministrazione dell'Ente nominati con D.P.R. del 7 giugno 2017 in oggetto.

Così composta :

		pres.	ass.
- Dott. Caccamo Salvatore	Viceprefetto	X	
- Dott.ssa Borbone Elisa	Viceprefetto- aggiunto		
- Dott.ssa Musca Concetta Maria	Funzionario Economico - finanziario	X	

Con i poteri degli organi ordinari a norma di legge, assistiti dal Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

La Commissione Straordinaria

PREMESSO:

Che il Consiglio dei Ministri in data 6 giugno 2017 ha deliberato lo scioglimento del Consiglio Comunale del Comune di Castelvetrano;

Che il Prefetto di Trapani, in data 7 giugno 2017 con decreto n. 31/Area/I//O.E.S./N.C. ha disposto con effetto immediato, ai sensi dell'art. 143, comma 12, del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267, nelle more del perfezionamento procedurale del decreto del Presidente della Repubblica, la sospensione degli organi del Comune di Castelvetrano e la contestuale nomina dei Commissari, nella persona dei signori ;

Dr Caccamo Salvatore – vice prefetto

Dr.ssa Borbone Elisa – vice prefetto aggiunto

Dr.ssa Musca Concetta Maria – funzionario economico finanziario

Che la Prefettura di Trapani - UTG con nota n. 38/2017/N.C/O.E.S. del 15.6.2017, acquisita al protocollo generale del Comune il 16/06/2017 prot. n. 24077, ha trasmesso copia del D.P.R. del 7 giugno 2017, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2017, allegato sotto lett. "A", affidando la gestione dell'Ente alla Commissione Straordinaria nella persona dei dirigenti e funzionari sopra individuati;

Dato atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.M. 28/02/1995, n. 523, è affidato ai componenti della Commissione l'esercizio delle materie che in regime di amministrazione ordinaria sono esercitabili singolarmente dal Sindaco, dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale;

Dato atto che, in ordine alla presente deliberazione si prescinde dai pareri di regolarità, in quanto atto di organizzazione per la funzionalità dell'Ente

Visti gli artt. 143,144 e 145 del del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il vigente **O.R.EE.LL.**

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, da intendere qui interamente ripetuti e trascritti;

1. **Stabilire** che:

- La Commissione Straordinaria, così come nominata con D.P.R. del 7 giugno 2017 per la gestione del Comune di Castelvetro, ai sensi dell' art. 143 del D. Lgs n.267/2000, nelle persone di:

- Dott. Caccamo Salvatore - Vice Prefetto
- Dott.ssa Borbone Elisa – Vice Prefetto Aggiunto
- Dott.ssa Musca Concetta Maria – Funzionario economico finanziario

si insedia nel Comune di Castelvetro con i poteri del Sindaco, Giunta Comunale e Consiglio Comunale;

2. Precisare che, ai sensi del D.M. del 28 luglio 1995 n.523, comma 2

- Le funzioni del Sindaco di cui agli artt. 50 e 54 comma 1 lettera b) del D.Lgs 267/2000 sono esercitabili sia dalla Commissione Straordinaria in seduta collegiale, sia disgiuntamente dai componenti della stessa;
- Le deliberazioni adottate con i poteri del Consiglio Comunale sono adottate dall'intero collegio a maggioranza, mentre le deliberazioni adottate con i poteri della Giunta Comunale sono adottate con la presenza di due membri purchè vi sia il voto favorevole di entrambi;

2. Dichiarare con separata unanime votazione, ai sensi dell'art.12 comma 2° della L.R. 44/91, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive

I COMMISSARI

Dott.ssa Borbone Elisa

Dott. Caccamo Salvatore

Dott.ssa Masca Concetta Maria



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Livio Elia Maggio

**DICHIARATA IMMEDIATAMENTE
ESECUTIVA**

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91

Castelvetro, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme
attestazione del messo comunale, che la presente
deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio
dal _____ al _____

Castelvetro, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla
relativa pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE



Prefettura di Trapani

Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 038/2017/N.C./O.E.S.

li, 15.06.2017

All. 1

Ai Signori Commissari
Dott. CACCAMO Salvatore
Dott.ssa BORBONE Elisa
Dott.ssa MUSCA Maria Concetta
presso il Comune di

CASTELVETRANO

OGGETTO: D.P.R. 7 giugno 2017. Nomina della Commissione Straordinaria per la provvisoria gestione del Comune di Castelvetro, a norma dell'art. 143 del D.L. 18.8.2000 n. 267.

Si fa seguito al provvedimento n. 31/U/N.C./2017/OES in data 7 giugno 2017 con il quale, nelle more della formale adozione del decreto di scioglimento da parte del Presidente della Repubblica, lo scrivente ha disposto, con effetto immediato, la sospensione degli organi del Comune di Castelvetro ed ha affidato a codesti Commissari, già individuati con la deliberazione di scioglimento adottata dal Consiglio dei Ministri in data 6 giugno 2017, la provvisoria gestione dell'Ente.

Per la notifica agli organi competenti e l'esecuzione, si trasmette copia del decreto del Presidente della Repubblica emanato in data 7 giugno 2017, registrato alla Corte dei Conti il successivo 14 giugno 2017, con il quale è stato disposto lo scioglimento degli Organi di codesto Comune per la durata di 18 (diciotto) mesi e la contestuale nomina di codesta Commissione Straordinaria.

A tale riguardo, si sottolinea che, ai sensi dell'art. 143, comma 12, del D.L.vo n. 267/2000, il termine di efficacia del decreto di scioglimento decorre dalla data di notifica del provvedimento di sospensione.

Si prega, di voler fornire un cortese cenno di assicurazione.

IL PREFETTO

(Fido)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL
GOVERNO E PER LE AUTONOMIE LOCALI

Ufficio V: Controllo sugli Organi

Class. n. 15982/06

Roma, (data del protocollo)

ALLA PREFETTURA - UFFICIO
TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
91100 TRAPANI

OGGETTO: D.P.R. 7 giugno 2017 recante la nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di **Castelvetrano**, a norma dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Per l'esecuzione e con preghiera di assicurazione, si trasmette, copia conforme del D.P.R. in data 7 giugno 2017, con la proposta del Signor Ministro, corredata dalla relazione con gli omissis di codesta Prefettura, registrato alla Corte dei Conti in data 14 giugno 2017, col quale si provvede alla nomina di una commissione per la provvisoria gestione del comune di Castelvetrano.

p. IL CAPO UFFICIO DI STAFF

VR

CORTE DEI CONTI



0019747-13/06/2017-SOCLA-MIDPREV-0



Il Presidente della Repubblica

Considerato che nel comune di Castelvetrano (Trapani) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 e 6 maggio 2012;

Visto il decreto in data 22 marzo 2016, con il quale il Presidente della Regione Siciliana, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ha nominato un commissario straordinario per la gestione dell'ente in sostituzione e con le funzioni del consiglio comunale;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata, che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 giugno 2017, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

DECRETA

Art. 1

La gestione del comune di Castelvetrano (Trapani) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

- dr. Salvatore Caccamo, viceprefetto;
- dr.ssa Elisa Borbone, viceprefetto aggiunto;
- dr.ssa Maria Concetta Musca, funzionario economico finanziario.

Art. 2

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco, nonché ogni altro potere ed incarico commesso alle medesime cariche.

Dato a ROMA Addì - 7 GIU. 2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Interac
Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI CONSIGLIERE
Addì 14/06/2017
Reg. n. Fog. n. 1708
(Doc. Giovanni Zotta)

Per copia conforme

SISTEMI INFORMATICI E REGISTRAZIONI F. FORM. 10

133

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il comune di Castelvetrano (Trapani), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 e 6 maggio 2012, presenta forme d'ingerenza da parte della criminalità organizzata, che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Alla luce delle risultanze di recenti operazioni di polizia giudiziaria e di un attento monitoraggio svolto nei confronti dell'ente, il Prefetto di Trapani, con decreto del 17 marzo 2017, ha disposto l'accesso presso il comune ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

In seguito, con decreto in data 22 marzo 2016, il Presidente della Regione Siciliana, preso atto delle dimissioni presentate da ventotto consiglieri su trenta assegnati all'ente, ha nominato un commissario straordinario per la gestione del comune in sostituzione del consiglio comunale fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario. Il 28 aprile 2017 anche il sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, diventate irrevocabili il successivo 18 maggio.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, alla luce delle quali il Prefetto, sentito nella seduta del 17 maggio 2017 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica - D.D.A. presso il Tribunale di Palermo e del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, ha predisposto l'allegata relazione in data 24 maggio 2017, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'adozione del provvedimento dissolutivo di cui al menzionato art. 143.

I lavori svolti dall'Organo ispettivo hanno preso in esame la cornice criminale ed il contesto ambientale, nonché il complessivo andamento gestionale dell'amministrazione con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le consorterie locali, evidenziando come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente ad ambienti criminali.

Il comune di Castelvetrano è un centro della valle del Belice a forte vocazione turistica, essendo sede del parco archeologico più grande d'Europa.

Costituisce un dato giudizialmente acquisito la radicata presenza in quel territorio di un sodalizio mafioso che - pur indebolito a seguito di numerosi procedimenti penali sfociati nell'arresto dei suoi capi storici e di altri elementi apicali - ha continuato ad esercitare la propria influenza nei settori strategici dell'economia locale ed in particolare in quello degli appalti pubblici.

In tale contesto, il Prefetto di Trapani sottolinea il ruolo di primaria importanza svolto da un noto capocosa ad oggi latitante, definito vero e proprio *deus ex machina* di ogni affare di mafia nel trapanese, nonché il più autorevole esponente dell'intera organizzazione denominata "cosa nostra".

Viene poi segnalata la continuità che ha caratterizzato la conduzione del comune di Castelvetrano negli ultimi anni. In particolare, il sindaco - già consigliere comunale nel 1997 - ha ricoperto incarichi assessorili nelle due pregresse amministrazioni. Inoltre, ben quindici consiglieri comunali e cinque membri della giunta erano presenti nella consiliatura del 2007. Gli stessi membri della giunta e sette dei predetti consiglieri hanno fatto parte anche della compagine di governo eletta nel 2001.

Diversi esponenti dell'apparato politico e burocratico dell'ente - alcuni dei quali con precedenti o pendenze di natura penale - annoverano frequentazioni ovvero relazioni di parentela o di affinità con persone vicine ad ambienti criminali o con soggetti affiliati alla consorteria territorialmente egemone.

Al riguardo, è ampiamente riconosciuto che il reticolo di rapporti e collegamenti, radicati in un particolare contesto geografico e socio-economico, determina un quadro indiziario significativo da cui si può desumere un oggettivo pericolo di permeabilità ai condizionamenti o alle ingerenze della criminalità organizzata, a fronte del quale si rendono necessarie idonee misure di prevenzione.

Peraltro, nel caso in esame non mancano elementi fattuali e vicende che confermano il quadro indiziario.

Ed invero, nello scorso mese di febbraio la Direzione Investigativa Antimafia di Trapani ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro patrimoniale, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale, nei confronti di un consigliere comunale dell'ente e di un suo stretto parente, indiziati di appartenere ad un'associazione di stampo mafioso.

Il Prefetto richiama inoltre le dichiarazioni rese da un boss locale alla magistratura inquirente, dalle quali si evince che il citato parente del consigliere comunale - legato da vincoli di comparaggio ad un congiunto e sodale del menzionato capocosa latitante - era in rapporti di familiarità con l'organo di vertice dell'ente, con il quale si è incontrato più volte anche presso gli uffici comunali.

Lo stesso boss locale ha riferito che in vista delle consultazioni amministrative di maggio 2012 il candidato sindaco poi effettivamente eletto ed il sopra richiamato consigliere comunale si sono a lui rivolti per ottenere voti in favore del primo. L'intervento del boss a sostegno del candidato sindaco uscito vittorioso dalla competizione elettorale del 2012 è stato sollecitato anche da un altro consigliere comunale e da un imprenditore del posto

per copia conforme



recentemente sottoposto ad indagini per intestazione fittizia di beni di proprietà di un pluripregiudicato e sorvegliato speciale, nonché affine del citato capoclan latitante.

Peraltro, il pluripregiudicato in parola è risultato titolare di una licenza commerciale rilasciatagli dal comune di Castelvetrano sulla scorta di dichiarazioni sostitutive, rivelatesi poi in sede di accertamento non veritiere, in ordine all'asserito possesso dei requisiti di moralità richiesti dall'art. 71, commi 1 e 2, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. In proposito, il Prefetto e la Commissione di indagine evidenziano che l'amministrazione comunale non ha effettuato alcuna verifica sulle predette dichiarazioni, nonostante la notoria caratura criminale del personaggio in questione avrebbe dovuto imporre particolare cautela anche alla luce del disposto dell'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi del quale «le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47».

A seguito di una recente operazione di polizia giudiziaria è emerso che lo stesso pluripregiudicato è il proprietario di fatto di un immobile - sottoposto a sequestro preventivo dal Tribunale di Trapani - concessogli formalmente in locazione da una società, di cui è socio ed amministratore unico quel medesimo consigliere comunale da ultimo citato, che si è rivolto ad un boss locale per ottenere voti in favore del candidato eletto alla carica di sindaco nel 2012. Gli accertamenti ispettivi hanno altresì messo in luce che l'immobile in argomento è stato realizzato dalla menzionata società in forza di un titolo abilitativo rilasciato dall'amministrazione comunale in violazione delle vigenti disposizioni normative.

Ulteriori elementi sintomatici di gravi, pregiudizievoli collegamenti con la criminalità organizzata sono emersi dall'esame degli atti con i quali il sindaco ha proceduto alla nomina di consulenti esterni sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito. Tra i professionisti nominati dal primo cittadino il Prefetto segnala il legale del capoclan latitante di cui si è detto ed un soggetto socio in affari con il consulente contabile di numerose ditte riconducibili ad esponenti della locale famiglia mafiosa.

La Commissione di indagine ha poi preso in considerazione gli incarichi di collaborazione esterna, conferiti nel corso della consiliatura, rilevando che tra le persone individuate dall'amministrazione comunale figura un professionista - coniuge di un assessore - che ha ricoperto il ruolo di direttore tecnico in alcune imprese controindicate, tra cui una società in atto sottoposta a confisca con provvedimento adottato dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani.

È stata quindi analizzata l'attività gestionale posta in essere dal comune con specifico riferimento al settore dei lavori pubblici notoriamente esposto al rischio di indebite ingerenze da parte della criminalità di stampo mafioso per la rilevanza dei sottesi interessi economici.

Al riguardo, il Prefetto di Trapani sottolinea che nell'elenco delle ditte di fiducia pubblicato sul sito istituzionale dell'ente sono risultate presenti anche imprese destinatarie di provvedimenti interdittivi antimafia.

Gli esiti di un procedimento penale avviato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo hanno messo in luce che il titolare di una delle predette imprese - legato da vincoli di comparatico ad uno stretto congiunto del sopra menzionato capoclan latitante - si è aggiudicato in maniera fraudolenta numerosi lavori comunali, anche avvalendosi di ditte formalmente intestate a terze persone. Dagli atti del procedimento in parola si evince il ruolo svolto da due dipendenti comunali all'epoca dei fatti in servizio presso l'ufficio tecnico dell'ente e rinviati a giudizio per avere agevolato l'imprenditore in questione, il quale - secondo quanto accelerato dagli inquirenti - destinava parte dei proventi della propria attività ai familiari del suddetto capoclan.

In ordine alle modalità con cui l'amministrazione ha proceduto all'assegnazione di lavori, servizi e forniture, gli accertamenti esperiti hanno posto in rilievo che in circa l'80% dei casi è stato fatto ricorso a procedure di affidamento diretto, alcune delle quali si sono concluse in favore di ditte controindicate.

Una specifica attenzione è stata dedicata in sede ispettiva ai settori dell'urbanistica e dell'edilizia, in cui sono state rilevate gravi anomalie ed irregolarità e che - al pari dei lavori pubblici - costituiscono un tradizionale polo di attrazione per gli interessi economici delle organizzazioni criminali.

In particolare, le verifiche espletate hanno fatto emergere che il piano di urbanistica commerciale - approvato con delibera consiliare di marzo 2011, su proposta dell'allora assessore con delega allo sviluppo economico, poi eletto sindaco nelle consultazioni amministrative del 2012 - non è stato sottoposto alla prescritta valutazione ambientale strategica né è stata adottata apposita variante al piano regolatore generale in violazione delle norme dettate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione Siciliana dell'11 luglio 2000. Conseguentemente - come riferito dal Prefetto e dalla Commissione di indagine - le concessioni edilizie per le grandi strutture di vendita, rilasciate dall'ente a decorrere dalla data di entrata in vigore del predetto regolamento, non risultano conformi a legge. È significativo che tra le società titolari di una delle concessioni in argomento figura un'impresa riconducibile ad un soggetto destinatario di un provvedimento di confisca patrimoniale in quanto ritenuto un prestanome del più volte citato capoclan latitante.

L'Organo ispettivo ha inoltre riscontrato non solo ripetute illegittimità in numerosi procedimenti di adozione di titoli abilitativi edilizi - di cui alcuni rilasciati a società riconducibili a componenti della compagine di governo dell'ente - ma anche diffusissimi fenomeni di abusivismo, a fronte dei quali l'amministrazione comunale è rimasta sostanzialmente inerte, omettendo nella grande maggioranza dei casi di procedere alle prescritte demolizioni o di irrogare le altre sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

Criticità sono altresì emerse in ordine all'amministrazione dei beni confiscati alla mafia ed assegnati al patrimonio indisponibile del comune. In proposito, il Prefetto fa menzione di due immobili - rispettivamente affidati in gestione ad una fondazione e ad una comunità terapeutica - di cui uno, precedentemente ristrutturato con



fondi PON, è stato danneggiato da atti di vandalismo e si presenta in condizioni di abbandono e l'altro versa in precario stato strutturale e manutentivo.

Sul piano economico-finanziario, poi, gli accertamenti esperiti hanno evidenziato una situazione gravemente deficitaria, che ha formato oggetto di rilievi da parte della Corte dei Conti con riferimento agli anni 2013 e 2014 e per il 2015 da parte del Commissario straordinario ad oggi incaricato della gestione del comune. Al riguardo, viene segnalato che su tale situazione hanno pesantemente inciso, nel corso della consiliatura eletta nel 2012, la progressiva riduzione della capacità di riscossione delle entrate comunali e la quasi totale assenza di iniziative volte al contrasto dei fenomeni di evasione tributaria.

Il Prefetto sottolinea infine come l'organo di vertice dell'istituzione locale abbia sistematicamente adottato atti di natura gestionale - quali la nomina dei componenti di commissioni di gara e di concorso - in palese contrasto con il principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione ex art. 107, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

L'insieme dei susposti elementi attesta la sussistenza di forme di condizionamento che hanno influito nel procedimento di formazione della volontà degli organi comunali, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità di quell'amministrazione ed una conseguente deviazione nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente.

Sebbene il processo di ripristino della legalità nell'attività del comune sia già iniziato da alcuni mesi attraverso la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, in considerazione dei fatti susposti e per garantire il completo affrancamento dalle influenze della criminalità, si ritiene comunque necessaria la nomina della Commissione straordinaria di cui all'art. 144 del richiamato decreto legislativo n. 267 del 2000, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva della criminalità organizzata possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni amministrative.

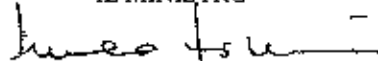
L'arco temporale più lungo previsto dalla vigente normativa per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmati, che più incisivamente favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Castelvetrano (Trapani), con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una Commissione straordinaria, cui in virtù dei successivi artt. 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento, finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, o 5 GIU. 2017.

IL MINISTRO



per copia conforme





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Prot. n. 141/U/OES /2017

Trapani, li, 24 Maggio 2017

Al Signor Ministro

dell'Interno

ROMA

Oggetto: Comune di Castelvetrano - Relazione ai sensi dell'art. 143, III comma del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge n.94 del 15 luglio 2009.

Si fa riferimento alla precorsa corrispondenza relativa al Comune di Castelvetrano per esporre brevemente le vicende politico-amministrative di quell'Amministrazione, rinviando, per comodità di esposizione, nel dettaglio, agli accertamenti effettuati ed esposti nella documentata relazione, redatta dalla Commissione di indagine nominata con provvedimento dello scrivente del 17 marzo scorso.

L'Amministrazione comunale di Castelvetrano ha rinnovato i propri organi elettivi nelle consultazioni amministrative svoltesi il 5 e 6 maggio 2012 (primo turno) ed il 20 e 21 maggio 2012 (ballottaggio), all'esito delle quali è risultato eletto alla carica di Sindaco, ..OMISSIS.. che, unitamente alle liste collegate (PD, FLI, API, UDC, CITTA' NUOVA) otteneva 9.239 voti, pari al 52,19% dei voti validi, superando l'altro candidato, ..OMISSIS.., che unitamente alle liste CASTELVETRANO AVVENIRE, LE ALI - PID, ALLEANZA PER LA SICILIA, PDL, GRANDE SUD, otteneva 8.462 voti, pari al 47,81% dei voti validi.

L'azione amministrativa dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano, in scadenza di mandato alle elezioni dell'11 giugno p.v., è stata caratterizzata da una lunga serie di fatti di rilevante evidenza, dei quali, quelli venuti alla luce, con notevole clamore mediatico, negli anni più recenti e sino ai giorni nostri, sono solo parte, di una complessiva, constatata permeabilità dell'Ente a influenze criminali esterne e di una perdurante "mala gestio" che ha coinvolto ogni settore dell'azione amministrativa dell'Ente, come le verifiche ispettive, condotte con scrupolo e professionalità



Per copia conforme



*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

assoluti, hanno potuto confermare.

Si richiama, in primis, la vicenda relativa all'arresto in data 17.11.2014, per reati di mafia, del Consigliere comunale, „OMISSIS.., prima sospeso dalla carica e poi reintegrato, dopo la scarcerazione, in data 16.12.2015, a seguito della sentenza di assoluzione emessa nei suoi confronti, nel primo grado di giudizio.

Le vicende che hanno riguardato il „OMISSIS.. determinarono, nel marzo 2016 le dimissioni di ventotto consiglieri comunali (sui trenta assegnati) ed il conseguente commissariamento del Consiglio Comunale di Castelvetro, con la nomina, in data 24 marzo 2016, da parte della Regione siciliana, del Dr. Francesco Messineo, ex Procuratore della Repubblica di Palermo, ferma restando l'attività del Sindaco e della Giunta, che in virtù della specifica normativa regionale, hanno continuato a gestire l'Ente.

Nell'occasione, a seguito degli accertamenti effettuati dalle Forze di Polizia, venne in luce la elevata presenza di iscritti alla *Massoneria* tra gli Assessori (quattro su cinque), tra i Consiglieri comunali (sette su trenta) e tra dirigenti e dipendenti comunali, in un ambito territoriale, quello di Castelvetro, nel quale veniva segnalata la presenza di ben sei logge massoniche sulle sedici operanti nell'intera provincia.

L'intreccio di interessi tra mafia e massoneria in Sicilia è stato ed è oggetto di numerose inchieste giudiziarie, sin dagli anni '80, e di altrettanto vasta storiografia e inchieste giornalistiche; in questa sede non è sicuramente valutabile, se non in termini di supposizioni, ovvero di ragionevoli "presunzioni", la possibile comunanza di interessi tra organizzazioni (quella massonica e quella mafiosa) che fanno, o facevano, della segretezza, una regola rigida ed inderogabile.

Significative appaiono, al riguardo, le dichiarazioni rese nell'occasione, dal Gran Maestro Venerabile Stefano BISI sul sito ufficiale del G.O.I. in replica al clamore suscitato dalla pubblicazione degli elenchi degli iscritti, il quale, nel rappresentare che essere massoni non costituisce reato, ma è consentito dalla Costituzione Italiana, *che Il Grande Oriente d'Italia è sempre stato contrario, per idealità e valori, alla mafia, che anzi ha sempre combattuto ed avversato.*

All'epoca, gli elenchi vennero acquisiti dalla locale Questura, tramite le stesse logge di cui si aveva notizia, ma proprio il Grand'Oriente d'Italia (G.O.I.), ovvero l'organizzazione di maggiore rilievo,





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

della quale è maestro venerabile il predetto, ritenne di non fornire gli elenchi degli iscritti, riscontrando negativamente anche l'espressa richiesta formulata dalla Commissione Nazionale Antimafia¹, che si occupò attentamente della questione relativa alla presenza della massoneria nell'apparato politico e burocratico del Comune di Castelvetrano, nel corso delle audizioni, in data 19 e 20 luglio, presso questa Prefettura.

A conclusione dell'attività dedicata alle vicende di Castelvetrano, il Presidente Bindi manifestò forte preoccupazione per il contesto territoriale, evidenziando che *"Trapani è una realtà fondamentale per cosa nostra, non solo per la presenza del latitante, ma per il sistema che lo protegge e ne viene condizionato"* e che *"la mafia è parte costitutiva della provincia, capace di infiltrarsi nei settori economici importanti e di fare affari"*.

All'epoca, comunque, gli elementi raccolti non furono ritenuti tali da consentire l'adozione di misure ispettive e/o sanzionatorie.

Tuttavia, l'oggettiva rilevanza dei fatti occorsi, che coinvolgevano direttamente esponenti e dipendenti di quell'Amministrazione, le iniziative politiche che si susseguirono (dichiarazioni dell'On. Fava, trasmissione "Le Iene", ecc.) ed il connesso risalto mediatico loro riservato, furono tali da richiamare l'interesse nazionale sul Comune di Castelvetrano, città natale e territorio di influenza diretta, del latitante Matteo Messina Denaro.

L'attenzione istituzionale alle vicende di quell'Amministrazione, già peculiare in rapporto alle sopradette considerazioni, divenne ancor più stringente, successivamente, in ragione delle ulteriori circostanze occorse negli ultimi mesi del 2016 e nel 2017.

L'adozione del provvedimento di accesso ispettivo presso l'Ente, disposto con provvedimento del 17 marzo scorso, ha infatti, tratto, origine, da fatti concreti, univoci e rilevanti, emersi all'attualità, a seguito di mirate attività istituzionali di questa Prefettura e sulla scorta di quanto emerso nell'ambito di recenti operazioni di polizia giudiziaria e procedimenti di prevenzione, sintomatici, inequivocabilmente, di ingerenze di soggetti contigui all'organizzazione mafiosa "cosa nostra" nei processi di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi del Comune di Castelvetrano.

¹La Commissione Nazionale Antimafia ha svolto un ciclo di audizioni presso la Prefettura di Trapani, in data 19 e 20 luglio 2016, incentrata anche sulla presenza massonica nella provincia di Trapani.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

In particolare, a seguito di apposita verifica effettuata da questa Prefettura, veniva accertata l'iscrizione all'Albo delle ditte di fiducia, pubblicato sul sito istituzionale del Comune, di diverse ditte destinatarie di informazioni antimafia interdittive emesse dalla Prefettura di Trapani ..OMISSIS.. delle quali una, adottata nei confronti della ..OMISSIS.. era stata anche formalmente comunicata e trasmessa all'Ente il 9 maggio 2013.

La richiesta di chiarimenti inoltrata con nota del 3.12.2016, veniva riscontrata con lettera del 12 dicembre 2016, a firma del Sindaco e del Dirigente dell'Ufficio tecnico, che confermava, sostanzialmente, le circostanze rilevate, seppur precisando che le ditte sopra menzionate non risultavano destinatarie di appalti pubblici, e assicurava, nel contempo, di aver disposto l'immediata cancellazione delle ditte in argomento.

Singolare è apparsa la circostanza che pochi giorni dopo, alcune di tali imprese siano risultate coinvolte nella Operazione di polizia giudiziaria denominata "EBANO", effettuata il 14.12.2016.

In tale ambito, infatti, veniva tratto in arresto ..OMISSIS.., titolare dell'omonima Ditta che, fino all'intervento della Prefettura, figurava fra le ditte di fiducia del Comune di Castelvetro, unitamente alla omonima Ditta del ..OMISSIS.., benché raggiunte entrambe da informazione antimafia interdittiva.

Riferiscono le Forze di Polizia che l'Operazione "EBANO", effettuata il 14 dicembre 2016, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a seguito di indagini condotte, sin dal gennaio 2014, dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Trapani, nell'ambito dell'azione investigativa funzionale al programma di ricerca del latitante Matteo MESSINA DENARO, *ha documentato ancora una volta la persistente vitalità della famiglia mafiosa di Castelvetro, soprattutto nell'infiltrazione nei lavori pubblici del Comune di Castelvetro.*

Nella circostanza, è emersa evidente la connivenza tra l'imprenditore ..OMISSIS..- legato da rapporto di comparaggio con MESSINA Denaro Patrizia (sorella del latitante) e con il coniuge, ..OMISSIS.. avendo questi tenuto a battesimo uno dei figli di ..OMISSIS..- con i funzionari, architetto ..OMISSIS.. e architetto ..OMISSIS.., dirigenti, all'epoca dei fatti, di distinti Servizi dell'Ufficio Tecnico Comunale di Castelvetro.

Il predetto ..OMISSIS.. era riuscito, grazie alle protezioni di cui godeva all'interno dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelvetro e derivatagli dalla sua appartenenza a "cosa nostra", a farsi assegnare numerosi pubblici incanti, intervenendo in maniera fraudolenta sulla presentazione delle





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

percentuali d'offerta a base d'asta.

Esaminate le suddette circostanze in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in conformità ad apposito unanime parere, reso dalle Forze di Polizia e dalla D.I.A., il 15 dicembre 2016, lo scrivente, ha disposto una mirata attività di accertamento e monitoraggio nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Castelvetrano, propeedeutica all'esercizio dei poteri di accesso ai sensi dell'art. 143 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come modificato dall'art. 30 della legge 15 luglio 2009 n. 94.

Nell'occasione è stata formalmente prevista la possibilità di richiedere all'Autorità Giudiziaria, in deroga all'art.329 del codice di procedura penale, l'ostensione di informazioni e documenti utili, oggetto di procedimenti in corso: circostanza questa verificata poi positivamente sia presso la Procura della Repubblica di Marsala, che presso la Procura Distrettuale Antimafia di Palermo.

Ulteriore operazione di Polizia Giudiziaria "ERMES 2", veniva effettuata il 20 dicembre 2016 dalla Polizia di Stato, conducendo a numerosi arresti ed al sequestro di tre imprese controllate dalla criminalità organizzata, che confermava i contatti tra i clan mafiosi di Mazara del Vallo e di Castelvetrano e consentiva, altresì, di svelare accordi illeciti finalizzati alla spartizione di appalti pubblici. In tale ambito, è stata evidenziata la presenza di altra ditta interdetta dalla Prefettura, la ..OMISSIS..che, come detto, figurava fino a pochi giorni prima, nell'Albo delle ditte di fiducia pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Castelvetrano.

Il 1^o febbraio 2017, in esito alle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia, nei confronti degli imprenditori castelvetranesi ..OMISSIS.. e del figlio ..OMISSIS.. (quest'ultimo già assessore e consigliere comunale di Castelvetrano), veniva disposto il sequestro dei beni ed instaurato procedimento per l'applicazione di misura di prevenzione personale (nr. 92/2016 R.G.M.P. dinanzi al Tribunale di Trapani - Sezione Misure di Prevenzione), emergendo nei loro confronti un giudizio di pericolosità sociale qualificata dall'appartenenza all'organizzazione criminale di tipo mafioso operante in Castelvetrano, con riferimento precipuo ai rapporti di affari con soggetti di rilevante spessore mafioso come ..OMISSIS..

Le indagini rivelavano, inoltre, *gli innumerevoli intrecci politici di ..OMISSIS.. che seguiva in*





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

prima persona i mutamenti dello scenario politico castelvetranese, mentre il giovane figlio ..OMISSIS.., all'epoca, sedeva in quel Consiglio comunale.

Le conoscenze politiche di ..OMISSIS.. erano definite trasversali ed altolocate, tanto da offrire, per il tramite del figlio, al Sindaco in carica di Castelvetrano, ..OMISSIS.. - con cui vanta anche rapporti diretti e con il quale tiene incontri anche presso gli uffici comunali - la propria disponibilità per assisterlo nella risoluzione di talune problematiche ambientali, mettendogli a disposizione le sue conoscenze "romane".

Le indagini hanno messo in luce i rapporti intercorsi tra il Sindaco di Castelvetrano, ..OMISSIS.., gli ..OMISSIS.. e ..OMISSIS..

In particolare, ..OMISSIS.., nel corso dell'interrogatorio del 16.02.2016, nella veste di dichiarante, riferì che, in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Castelvetrano del maggio 2012, ricevette la visita di ..OMISSIS.. e dello stesso ..OMISSIS.., per sollecitare una raccolta di voti in favore di quest'ultimo, candidato Sindaco.

Nel corso dello stesso interrogatorio, il ..OMISSIS.. aggiunse di avere ricevuto analoga sollecitazione da parte di ..OMISSIS.. (anch'egli Consigliere comunale, interlocutore del suddetto ..OMISSIS.. nel corso delle note conversazioni intercettate) e di tale ..OMISSIS.., piccolo imprenditore edile, recentemente indagato per intestazione fittizia di beni di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di MESSINA DENARO Matteo), i quali, asseritamente, stavano raccogliendo voti per ..OMISSIS.., tramite ..OMISSIS.. (fratello di ..OMISSIS.., cl.1964, deceduto suicida in carcere, già condannato all'ergastolo per una serie di omicidi ed altri misfatti commessi in concorso con Matteo MESSINA DENARO). Si tratta dell'imprenditore edile, titolare della succitata ..OMISSIS.., iscritta nell'Albo delle ditte di fiducia del Comune nonostante l'interdizione adottata dalla Prefettura di Trapani il 9 maggio 2013.

Secondo il ..OMISSIS.., le cui dichiarazioni sono ritenute assolutamente attendibili dall'Autorità Giudiziaria, l'avvocato ..OMISSIS.. avrebbe intrattenuto rapporti diretti, anche dopo essere stato eletto, con incontri anche presso gli uffici comunali, con ..OMISSIS.., in ragione delle sue entrate politiche e conoscenze "romane".

In esito alla disposta attività di accertamento e monitoraggio, veniva evidenziata inoltre dalle Forze





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

di Polizia, la superficialità dell'apparato amministrativo comunale di Castelvetro, riferendo la vicenda legata al rilascio, da parte di quel Comune, di una licenza commerciale in favore di ..OMISSIS.., commerciante, pluripregiudicato, cognato del noto latitante capomafia Matteo MESSINA DENARO, per averne sposato la sorella a nome ..OMISSIS.., destinatario della misura della sorveglianza speciale di P.S. e della confisca di beni, già sottoposto in passato a sorveglianza speciale. Nessun controllo risultava fatto dal Comune fino all'apposita richiesta della Questura, nonostante *la normativa prevede la possibilità di effettuare i controlli in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi.*

Ciò nonostante che il ..OMISSIS.., in Castelvetro, sia ben noto ai più, anche attraverso i mass media locali che, in più occasioni, ne hanno diffuso sia i suoi trascorsi giudiziari sia l'affinità che lo lega al citato MESSINA DENARO Matteo.

Ancora, veniva segnalata la nomina, intervenuta con provvedimento del Sindaco ..OMISSIS.. del 20 dicembre 2016 di un nuovo Assessore nella persona di ..OMISSIS.., avvocato, coniugata con ..OMISSIS.., figlio di ..OMISSIS.., sorella di ..OMISSIS.. (cl. 64), noto esponente mafioso della famiglia di Castelvetro capeggiata da Matteo Messina Denaro, del quale lo stesso è amico di infanzia e del quale godeva dell'assoluta fiducia, tanto da gestire la "cassa" della famiglia di Castelvetro e da fungere da prestanome e custode dei beni del boss corleonese RIINA Salvatore.

Le dichiarazioni rese dal ..OMISSIS.., divenuto collaboratore di giustizia nel '96, consentirono la cd. "OPERAZIONE AURUM" ed hanno reso possibile individuare il "tesoro di Totò Riina", costituito da lingotti d'oro, monete antiche e gioielli per un valore di 1.500.000.000 di lire circa. Con sentenza del 6 giugno 1997, ..OMISSIS.. è stato condannato dal GIP del Tribunale di Palermo ad anni 1 di reclusione, con la confisca, tra l'altro, degli oggetti d'oro sequestrati e di terreni allo stesso fittiziamente intestati.

Da ulteriori accertamenti effettuati dalla Questura di Trapani, il citato ..OMISSIS.. è risultato essere socio al 50% di ..OMISSIS.. - Consigliere Comunale di maggioranza ed interlocutore del Consigliere Comunale ..OMISSIS.. nella intercettazione che condusse quest'ultimo agli arresti - nella "OMISSIS..".

Il 16 febbraio 2017, all'esito dell'attività di monitoraggio, le risultanze sopra compendiate, sono state oggetto di ulteriore, accurato esame, da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Sicurezza Pubblica nel corso di apposita riunione, alla quale hanno partecipato il Procuratore della Repubblica di Marsala, il Procuratore Aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo e il Dirigente della Sezione Operativa della DIA di Trapani.

Gli intervenuti unanimemente convenivano in merito alla necessità che una Commissione di indagine verificasse la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 143, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, come modificato dall'articolo 30 della legge 15 luglio 2009, n.94, nell'ambito della gestione politica e amministrativa del Comune di Castelvetro.

I partecipanti al Comitato, in relazione a quanto sopra evidenziato, hanno infatti concordato sull'emergere di un complessivo, inquietante quadro dell'Amministrazione comunale di Castelvetro, che necessita di urgenti e mirati accertamenti volti a verificare l'esistenza di elementi concreti, univoci e rilevanti di condizionamento diretto o indiretto da parte della criminalità di stampo mafioso, oltre quelli già suffragati dalle risultanze delle indagini di cui si è fatto cenno, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione comunale, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per la sicurezza pubblica.

Il 20 febbraio 2017 lo scrivente ha inoltrato richiesta di delega all'accesso, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione del provvedimento di rigore di cui all' art.143 del TUEL.

Il 28 febbraio 2017 il Ministro dell'Interno con decreto n.17102/128/85(9) ha delegato lo scrivente ad esercitare i poteri di accesso.

Conseguentemente, con decreto del 17 marzo 2017, è stata nominata la Commissione di indagine, ai sensi dell'art. 143 II comma del Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, come sostituito dalla legge n.94/2009, nella quale ai tre funzionari della P.A. previsti dalla norma (due Viceprefetti ed un Segretario Generale), sono stati affiancati un rappresentante per ognuna delle Forze di Polizia, ed un funzionario della Direzione Investigativa Antimafia, con funzioni di consulenza e supporto tecnico-specialistico.



per copia conforme



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Gli accertamenti svolti dalla Commissione di indagine sono stati oggetto di accurato esame da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in apposita riunione del 17 maggio 2017, alla quale hanno partecipato, unitamente ai Responsabili Provinciali delle Forze di Polizia ed al Dirigente della Sezione Operativa della Direzione Investigativa Antimafia di Trapani, il dottor Francesco Lo Voi Procuratore della Repubblica - D.D.A. presso il Tribunale di Palermo e la dottoressa Antonella Trainito, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala.

In tale sede la Commissione ha illustrato nel dettaglio le attività svolte.

La Commissione di indagine, insediatasi presso il Comune di Castelvetrano il 20 marzo 2017, ha preliminarmente ripercorso le circostanze che hanno portato all'accesso ispettivo, indicative di gravissime anomalie e criticità a carico, sia della struttura burocratica, che di alcuni Amministratori, ed ha conseguentemente proceduto ad approfondire immediatamente la situazione dell'apparato politico e amministrativo dell'Ente, non mancando di fornire inizialmente anche un quadro della criminalità organizzata e della massoneria presenti nel territorio.

Al riguardo, ha effettuato, con il supporto delle Forze di Polizia, una *disamina dell'ambito territoriale* nel quale è collocato il Comune di Castelvetrano, rilevando come la figura attualmente più rappresentativa all'interno della struttura mafiosa trapanese e dell'intera Sicilia è individuabile nel *boss latitante*, inserito nell'elenco nazionale dei 30 ricercati più pericolosi, MESSINA DENARO Matteo, vero e proprio *deus ex machina* di ogni affare di mafia in provincia di Trapani, che da tempo ricopre i ruoli di capo *mandamento* di Castelvetrano e di *rappresentante provinciale di cosa nostra* trapanese, nonché di esponente di rilievo di *cosa nostra* siciliana. Dopo la cattura di RIINA Salvatore, di PROVENZANO Bernardo e di LO PICCOLO Salvatore, MESSINA DENARO Matteo è ritenuto il più autorevole esponente di *cosa nostra* siciliana.

Secondo quanto emerso dalle recenti attività d'indagine che lo hanno riguardato, la *leadership* di Matteo MESSINA DENARO all'interno dell'organizzazione criminale continua ad essere incontrastata.

Tutti i mandamenti gli riconoscono, infatti, una posizione di guida e preminenza, tenuto anche conto dell'assenza di personaggi in grado di limitarne poteri e carisma, essendo in atto detenuti tutti





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

i capi storici degli altri mandamenti della provincia.

La sua capacità di comando e controllo dell'organizzazione (tuttora significativa nonostante l'incessante attività di contrasto operata dalle Forze di Polizia e dall'Autorità Giudiziaria che, nell'ultimo periodo, ne ha decimato l'intera filiera funzionale di sostenitori), garantisce anche il sostanziale equilibrio, sia all'interno che all'esterno, dei vari gruppi criminali che operano sul territorio siciliano.

Il predominio attuale della famiglia mafiosa di Castelvetro ha, naturalmente, forte influenza, non potrebbe essere diversamente, anche sull'Amministrazione comunale di Castelvetro.

E' nota, infatti, ed accertata anche in molteplici pronunce giudiziarie, l'interesse della criminalità, benché adusa ad ogni forma di traffico nazionale ed internazionale, a controllare accuratamente il "proprio" territorio, perché da questo trae origine ed alimento il suo potere. Controllo che si esplica tradizionalmente anche mediante il condizionamento e l'infiltrazione nell'Ente locale, territorialmente più "prossimo".

La Commissione ha proceduto, quindi, alla acquisizione di ingente documentazione, a far data dall'insediamento dell'Amministrazione attuale (maggio 2012).

In particolare: regolamenti comunali, ordinanze e determinazioni sindacali, delibere di giunta, delibere di consiglio e del Commissario straordinario, determinazioni del Segretario Comunale e dei Dirigenti di Settore.

Ha acquisito altresì numerosissimi atti relativi a tutti i Settori del Comune, fra i quali quelli attinenti i servizi economico-finanziario, i lavori pubblici, i servizi al cittadino, urbanistica ed edilizia.

In via preliminare, ha disposto mirati accertamenti nei confronti di tutti i componenti della Giunta Municipale, del decaduto Consiglio comunale, dei dirigenti e dei dipendenti.

In particolare, gli elementi informativi acquisiti sulla compagine politica del Comune di Castelvetro hanno consentito di lumeggiare alcune figure di consiglieri comunali e di assessori che, per la contiguità con l'organizzazione "cosa nostra", desunta anche da operazioni di polizia, procedimenti giudiziari e procedimenti per misure di prevenzione personali e patrimoniali, fanno ragionevolmente desumere possibili incidenze della stessa nei processi di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi del Comune di Castelvetro.





*Profeletura - Ufficio territoriale del Governatore
di Trapani*

La Commissione ha evidenziato come alcuni amministratori siano strettamente imparentati con figure di rilievo nella organizzazione criminale di Castelvetrano, mentre altri hanno numerosi precedenti di polizia che, sebbene non sempre sfociati in sentenze di condanna, mal si conciliano con la figura di Amministratori comunali.

Infine, ha ulteriormente rilevato come, sia in Consiglio Comunale che nelle diverse compagini assessoriali che via via si sono succedute, è emersa la massiccia presenza di iscritti alla massoneria.

Specifici focus sono stati operati sulle vicende giudiziarie e patrimoniali, ovvero sui rapporti di parentela e frequentazione, sulle cointeressenze economiche, sui precedenti penali e di polizia, di alcuni Consiglieri comunali, tra i quali:

- ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., arrestato per il reato di cui all'articolo 416 bis c.p. è stato in un primo momento sospeso dall'incarico consiliare e successivamente reintegrato essendo stato prosciolto con sentenza di I grado (impugnata dalla DDA di Palermo) che ne ha, comunque, acclarato "un atteggiamento sub-culturale di piena adesione ai valori tipici di cui è portatrice l'associazione mafiosa "cosa nostra"

Tra i motivi di appello, le dichiarazioni di ..OMISSIS.. ..OMISSIS..che lo descrive come "uno dei componenti della famiglia mafiosa di Castelvetrano al quale è stato affidato il delicato compito di tramite per i rapporti con esponenti mafiosi del mandamento di Alcamo" in virtù della frequentazione e della parentela con lo zio ..OMISSIS.., elemento di spicco della criminalità organizzata locale, già condannato per il delitto di cui all'articolo 416 bis.

La compagine politico -- amministrativa dell'Ente nel corso del 2016 subì notevoli contraccolpi, originati proprio dall'arresto e dalla successiva scarcerazione del predetto, il quale, in un primo momento, venne sospeso dall'incarico consiliare e successivamente reintegrato.

Il suo insistente rifiuto di lasciare l'incarico politico, è stata la causa scatenante delle dimissioni di ventotto consiglieri comunali, alle quali ha fatto seguito la nomina di un Commissario Straordinario che da allora svolge le funzioni del Consiglio comunale.

Com'è evidente, si trattava di un personaggio di cui erano noti gli stretti rapporti di parentela e frequentazione con soggetti controindicati, che non avrebbe dovuto essere neanche candidato.

La presenza nelle liste di maggioranza di un soggetto così vicino ad ambienti controindicati è risultata evidentemente mal conciliabile con il dichiarato manifesto politico elettorale del Sindaco di



[Handwritten signature]

in copia conforme



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Castelvetrano, asseritamente e platealmente improntato alla legalità e trasparenza, tanto da far considerare al Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia a conclusione delle audizioni tenutesi in Prefettura il 20 luglio 2016 in seguito ai fatti occorsi nel Comune di Castelvetrano "...ci si sarebbe potuto aspettare una presa di distanza più tempestiva ed immediata da parte del Sindaco nei confronti del consigliere ..OMISSIS...".

Di certo, è emersa l'incapacità a contrastarne l'influenza, atteso anche il suo pervicace rifiuto di dare le dimissioni, che ha avuto come conseguenza lo scioglimento dell'intero consesso consiliare.

Gli approfondimenti sulla restante compagine politica hanno confermato la vicinanza ad ambienti della criminalità organizzata di diversi Amministratori, la maggior parte dei quali facenti parte della maggioranza che ha sostenuto il Sindaco ..OMISSIS...

- ..OMISSIS.., imprenditore, già Assessore nel corso della precedente consiliatura, ritenuto, assieme al padre, soggetto pericoloso in quanto indiziato di appartenere all'associazione mafiosa "Cosa Nostra", sottoposto nel gennaio scorso a misura di prevenzione patrimoniale e proposto per l'applicazione della misura di prevenzione personale.

In particolare, le indagini sfociate nel suddetto procedimento di prevenzione, hanno consentito di ricostruire il fitto intreccio di legami esistente tra il padre del citato consigliere comunale, ..OMISSIS.., amico di gioventù del noto latitante Matteo MESSINA DENARO e legato da rapporti di comparatico con ..OMISSIS.., cugino e fidato luogotenente del predetto boss, e vari altri esponenti di cosa nostra, tra cui l'imprenditore mafioso, poi "dichiarante", ..OMISSIS...

Significative sono le risultanze emerse sui legami tra gli stessi ed il Sindaco ..OMISSIS.. che, come si vedrà, ha incontrato durante la campagna elettorale 2012, per assicurarsene l'appoggio elettorale.

- ..OMISSIS.., figlio di ..OMISSIS.. (già Consigliere comunale, Assessore e Sindaco di Castelvetrano nella precedente consiliatura) membro della loggia massonica "Francesco Ferrer" di Castelvetrano, aderente al G.O.I. di Palazzo Giustiniani fino a rivestire i gradi di "maestro". A carico di quest'ultimo figurano pregiudizi penali significativi essendo stato tratto in arresto nel maggio del 1992 per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p. e 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti) e condannato con sentenza del 16.4.1997 alla pena di anni 6 e mesi 6 di reclusione. L'intervenuto proscioglimento dal reato associativo mafioso nulla toglie ad una figura di rilevante spessore per la vicinanza a *cosa nostra*, essendo stato accertato che era riuscito a intraprendere una diretta e copiosa corrispondenza





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

epistolare con Matteo Messina Denaro².

- ..OMISSIS..³, eletto nelle fila della minoranza, già destinatario di Ordinanza di custodia cautelare in carcere per reati inerenti agli stupefacenti e per il reato di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.), definito dal pentito ..OMISSIS.. "uno dei più pericolosi componenti del "gruppo di fuoco" di questa "famiglia", che ha partecipato, sempre secondo quanto riferito dal citato collaboratore, a quasi tutte le azioni criminali in cui sono state impiegate le armi" unitamente ad altri, tra i quali ..OMISSIS.. anche se successivamente assolto dal Tribunale di Marsala.

- ..OMISSIS.., significativo interlocutore del ..OMISSIS.. nelle note intercettazioni all'origine del richiamato procedimento a suo carico, è risultato, tra l'altro, Amministratore Unico e socio della ..OMISSIS.. che ha realizzato alcuni complessi residenziali nella zona di Triscina di Selinunte, uno dei quali risulta in atto sequestrato con provvedimento del Tribunale di Trapani - Sezione M.P., in quanto, seppur formalmente concesso in locazione, risulterebbe di fatto di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di Matteo Messina Denaro, pregiudicato per reati di intestazione fittizia di beni, sorvegliato speciale.

- ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., appartenenti alla maggioranza che sosteneva il Sindaco ..OMISSIS.. e ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., consiglieri comunali della minoranza, tutti con pregiudizi penali e di polizia.

La disamina degli Assessori comunali succedutisi (ben 22) nell'arco dei cinque anni nella Giunta ..OMISSIS.. ha consentito di accertare, ulteriormente, la presenza di amministratori legati da rapporti di stretta parentela con soggetti vicini ad ambienti della criminalità organizzata di Castelvetrano o sui quali grava il sospetto di tale vicinanza.

Sono state dettagliatamente esaminate le posizioni di tutti i componenti delle diverse compagini assessoriali, tra i quali ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., ..OMISSIS..

² ..OMISSIS.. evidenziava che Matteo Messina Denaro gli aveva imposto il soprannome di ..OMISSIS.. e si firmava, a sua volta, con lo pseudonimo di ..OMISSIS..;

³ Ordinanza n.2360/92 G.I.P. e n.88/92 N.C. D.D.A., emessa, in data 04.05.1992, dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, per associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti ed altro (..OMISSIS.. + 42).



per copia conforme



*Profezione - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

E' emerso un quadro complessivo di evidente vicinanza, se non di vera e propria contiguità con "cosa nostra" che fa desumere la possibile incidenza della criminalità nella formazione della volontà degli organi elettivi del Comune.

- ..OMISSIS.., chiamata a far parte della prima Giunta ..OMISSIS.., il cui padre, ..OMISSIS.. è stato condannato alla pena di anni due di reclusione, poiché riconosciuto colpevole del reato di favoreggiamento avendo "fornito reiterate volte la sua opera per procurare ai MESSINA DENARO e agli amici di costoro rifugio durante la loro latitanza", anche se prosciolto in secondo grado per "incertezza in ordine all'aspetto psicologico della condotta illecita".

Nonostante la giovane età, la stessa è stata chiamata a far parte della neo istituita Giunta ..OMISSIS.., non si sa bene sulla base di quali esperienze lavorative, professionali o pubbliche maturate.

- ..OMISSIS.., nominata lo scorso 20 dicembre 2016, qualche mese dopo le vicende che avevano pesantemente coinvolto l'Amministrazione comunale per i fatti collegati alla figura di ..OMISSIS.. e ai possibili paventati rischi di infiltrazioni mafiose.

Anche la predetta vanta, tuttavia, parentele controindicate, essendo coniugata con ..OMISSIS.., figlio di ..OMISSIS.., sorella di ..OMISSIS.. (nato a Castelvetro il ..OMISSIS..), noto esponente mafioso della famiglia di mafiosa di Castelvetro capeggiata da Matteo MESSINA DENARO e suo amico d'infanzia, che ha goduto, per anni, dell'assoluta fiducia del latitante, tanto da gestire personalmente la "cassa" della famiglia mafiosa di Castelvetro sino alla data del suo arresto e successivo pentimento.

- ..OMISSIS.., moglie dell'architetto ..OMISSIS.. socio (fino al 07.04.2009) della ..OMISSIS.., con sede in via ..OMISSIS.. di Castelvetro, società operante nel settore edile, richiamata più volte in indagini di P.G. della G.d.F. di Palermo (operazione TESTUDO nell'ambito del PP nr. 10944/08 RGNR DDA PALERMO) quale società vicina alla galassia di ditte dominate e controllate da ..OMISSIS.., cognato di Matteo Messina Denaro. Nel medesimo rapporto investigativo, ..OMISSIS.. veniva più volte indicato dal ..OMISSIS.. (durante i colloqui in carcere con i familiari) quale tecnico e persona di fiducia a cui rivolgersi per risolvere problemi legati alla gestione, non solo dell'azienda, di cui tra l'altro il ..OMISSIS.. gli fa assumere per suo volere il ruolo di direttore tecnico, ma anche per trovare un notaio disposto a redigere l'atto di cessione delle quote sociali della ..OMISSIS.. (poi ..OMISSIS..), da se stesso in favore della moglie e/o delle figlie. Come





*Prefettura - Uffici territoriali del Governo
di Trapani*

evidenziato nel corpo della relazione, il citato professionista è stato indicato quale "tecnico di fiducia dell'Ente" e, pertanto, invitato a partecipare ad una gara con procedura negoziata. L'attualità della vicinanza, quantomeno professionale, del predetto con la famiglia mafiosa di Castelvetro è provata anche dalla circostanza che lo studio dell'ingegnere ..OMISSIS.. ha fornito, lo scorso febbraio, il supporto tecnico all'istanza presentata presso lo SUAP di Castelvetro da ..OMISSIS.., figlia di ..OMISSIS.. e di ..OMISSIS.., cognato e sorella di Matteo Messina Denaro. Il citato professionista risulta anche iscritto alla Loggia Massonica denominata "Demetra 240", con sede a Castelvetro, nella quale risultano iscritti, tra gli altri, ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., già indagato nell'ambito dell'operazione EBANO, ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., Assessore in carica, ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., Vigile Urbano del Comune di Castelvetro (TP) e ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., ..OMISSIS..

- ..OMISSIS.., il cui suocero, ..OMISSIS.., è figlio del noto pregiudicato per fatti di mafia, ..OMISSIS.., nonché nipote di ..OMISSIS.., anziano uomo d'onore di Castelvetro.

Ancora, altri Assessori facenti parte della Giunta ..OMISSIS.. ..OMISSIS.. e ..OMISSIS.., Soci della ..OMISSIS.. e ..OMISSIS.., socio della ..OMISSIS.., fanno parte di compagini societarie riferibili al noto ..OMISSIS.., ex parlamentare regionale, con pregiudizi per reati di mafia, già sorvegliato speciale di P.S.

E' evidente, ha rilevato la Commissione di indagine, la presenza in una Giunta che ha dato disponibilità alla acquisizione di decine di beni confiscati alla mafia, che promuove iniziative per la legalità contro la mafia, di soggetti in qualche modo alla stessa collegati.

Apposito focus è stato dedicato al Sindaco ..OMISSIS.. .

Come già sopra evidenziato, dalle dichiarazioni rese da ..OMISSIS.. ..OMISSIS.. è emerso che in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Castelvetro⁴, aveva ricevuto la visita di ..OMISSIS.. e dello stesso ..OMISSIS.. per sollecitare una raccolta di voti in favore di quest'ultimo; sempre nel corso dello stesso interrogatorio, il ..OMISSIS.. ha precisato di avere ricevuto analoga sollecitazione da parte di ..OMISSIS.. (già Consigliere comunale, interlocutore del più volte citato Consigliere ..OMISSIS.. nel corso di conversazioni intercettate) e

⁴ Elezioni amministrative del maggio 2012.



per copia conforme



*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

di ..OMISSIS..⁵, recentemente indagato per intestazione fittizia di beni di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di MESSINA DENARO Matteo, i quali stavano raccogliendo voti per ..OMISSIS.. anche tramite ..OMISSIS... Si tratta dell'imprenditore edile nel settore della commercializzazione di calcestruzzo, destinatario di una informazione antimafia interdittiva emessa dalla Prefettura di Trapani in data 9 maggio 2013⁶.

Sempre secondo il predetto dichiarante, come già detto, anche dopo l'elezione a Sindaco sono continuati rapporti diretti con il citato ..OMISSIS.., che gli avrebbe offerto, tramite il figlio, Consigliere Comunale e già assessore nella precedente Giunta ..OMISSIS.., le sue conoscenze politiche trasversali ed altolocate per assisterlo nella risoluzione di talune problematiche ambientali, mettendogli a disposizione le sue conoscenze "romane".

Riguardo al Sindaco, gli approfondimenti effettuati hanno consentito di accertare come egli abbia consentito, quando non ne è stato addirittura patrocinatore, che determinati soggetti, contigui o vicini alle organizzazioni mafiose, facessero parte della sua maggioranza consiliare o addirittura della sua Giunta; altri sono stati nominati come consulenti, malgrado motivi, quantomeno di opportunità ne scongiurassero la scelta.

Il riscontro degli atti ha consentito di accertare la nomina ricorrente, da parte del Sindaco, di numerosi consulenti a titolo gratuito nelle più svariate materie. In relazione ad alcuni di essi sono stati evidenziati precedenti giudiziari e di polizia, nonché rapporti di parentela ovvero professionali con personaggi contigui alle organizzazioni criminali

È stato accertato che il primo cittadino ha nominato, con determinazioni sindacali, 55 professionisti che hanno fornito 67 consulenze, di cui nove a titolo oneroso, alcuni dei quali con condanne, sia pure per reati minori o con precedenti di polizia.

Tra i consulenti a titolo gratuito anche ..OMISSIS.. di Matteo Messina Denaro, ..OMISSIS.., e ..OMISSIS.., figlia di un pluripregiudicato, condannato per mafia.

Fra i consulenti a titolo oneroso risulta, altresì, ..OMISSIS.., componente del Nucleo di Valutazione, socio in affari con ..OMISSIS.., nato a Castelvetrano il ..OMISSIS.., commercialista con studio in Castelvetrano, che dagli accertamenti effettuati risulta consulente contabile di molte società e ditte riconducibili ad esponenti della nota famiglia mafiosa di Castelvetrano.

⁵Piccolo imprenditore edile, fratello di ..OMISSIS.., amministratore della ..OMISSIS..;





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Fra i collaboratori esterni, sono emerse altre figure controindicate, fra le quali quella di ..OMISSIS.., direttore tecnico e persona di fiducia di ditte collegate a ..OMISSIS.. (..OMISSIS..) e a ..OMISSIS.., cugino di Matteo Messina denaro (..OMISSIS..), massone, coniuge dell'assessore della Giunta ..OMISSIS.., ..OMISSIS..

Il Sindaco ..OMISSIS.. vanta una lunga carriera politica nell'ambito del Comune, essendo stato eletto per la prima volta nel consiglio comunale nel 1997 ed avendo ricoperto nelle due legislature precedenti cariche assessoriali.

In tale veste, oltre che nella funzione di Sindaco, direttamente, ovvero assieme alla Giunta, è stato responsabile di scelte impropriamente gestionali (in assoluto contrasto col sistema, inderogabile, di separazione tra attività di indirizzo politico e attività di gestione), nonché di atti, provvedimenti, direttive ritenuti perniciosi per l'Ente e per la sua azione amministrativa, oltre che, sovente, anch'essi non conformi a norme e regolamenti.

Da segnalare, in particolare, numerosi provvedimenti di nomina di commissioni di gara e di concorso a firma del Sindaco, laddove tale competenza rientra esclusivamente tra i compiti dei dirigenti, proprio a tutela dell'imparzialità dell'agire amministrativo.

Risulta, pertanto, ripetutamente disatteso l'importantissimo principio di separazione dei poteri tra organi politici e dirigenti, stabilito dall'art. 107, comma 2 del TUEL ai sensi del quale spettano ai dirigenti "tutti i compiti", compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Nonostante i divieti di legge, sono stati, per l'appunto, riscontrati diversi atti gestionali sia del Sindaco che, con ordinanze contingibili ed urgenti, ha individuato, d'intesa con l'ufficio tecnico, le ditte esecutrici di lavori, sia della Giunta volti a stabilire "a chi e quanto" erogare a titolo di contributo.

E' stata constatata la concessione di numerosissimi contributi a soggetti privati definiti bisognosi, anche provenienti dal circuito penale, nonché ad Enti ed Associazioni del territorio.

Il numero elevato dei destinatari e l'entità dei contributi elargiti, in un Comune strutturalmente deficitario, fa presupporre la presenza di un sistema ascrivibile ad un vero e proprio "voto di scambio".

⁶Fratello di ..OMISSIS.., cl.1964, deceduto suicida in carcere, già condannato all'ergastolo per una serie di omicidi ed altri misfatti commessi in concorso con Matteo MESSINA DENARO;



per copia conforme



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Gli accertamenti effettuati lumeggiano nel dettaglio rapporti e frequentazioni, attività e vicende delle quali è stato protagonista: prima fra tutte, per la rilevanza e gravità, la richiesta di sostegno elettorale, durante la campagna elettorale del 2012, ad un esponente di rilievo della criminalità mafiosa, vicinissimo, almeno all'epoca, al boss Matteo Messina Denaro.

Dalla sintetica illustrazione che precede risulta, in modo evidente, il significativo intreccio fra Amministrazione e ambienti vicini alla criminalità organizzata, ovvero direttamente ad essa appartenenti, in un territorio notoriamente soggetto all'influenza di una delle più potenti cosche mafiose della Sicilia.

Il Sindaco ..OMISSIS.. si è dimesso dalla carica il 28 aprile scorso e le sue dimissioni sono divenute irrevocabili il 18 maggio scorso. A tutt'oggi, non risulta nominato il Commissario da parte della Regione Siciliana.

Per quanto riguarda l'apparato burocratico è stata accertata una "sovrabbondanza organizzativa", con un numero di impiegati (a tempo indeterminato e precari) pari a 400 unità, eccessivo rispetto alle dimensioni dell'Ente (31.806 abitanti) secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero dell'Interno del 14.7.2014, in base ai quali la dotazione organica per il triennio 2014/2016 sarebbe dovuta essere di 240 dipendenti (1 ogni 133 abitanti).

Spropositata risulta, conseguentemente, la spesa per il personale dipendente rapportata ai parametri previsti.

Ciò conferma le linee di azione di una Amministrazione impegnata più a elargire contributi, sussidi e prebende di ogni tipo, piuttosto che usare la diligenza del buon padre di famiglia nella gestione della cosa pubblica.

Analogamente agli amministratori, sono state esaminate e dettagliatamente descritte le posizioni, sotto i diversi profili di interesse, di tutti i dirigenti e dipendenti dell'Ente.

E' stata constatata, in taluni casi, la presenza di precedenti e pregiudizi anche per reati associativi di rilevante gravità, connessi anche a rapporti di parentela e frequentazione con appartenenti alla criminalità organizzata, in particolare a carico di dipendenti in forza all'ufficio tecnico.

Appositi focus sono stati riservati ad alcuni dirigenti e funzionari dell'Ente, quali il ..OMISSIS.., il ..OMISSIS.., due Funzionari tecnici, il ..OMISSIS.. ed il ..OMISSIS.. del Comune.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Gli esiti, talora sorprendenti, rivelano l'esistenza di precedenti e di pendenze, giudiziari e di polizia, di rapporti di parentela e di cointeressenza con soggetti controindicati, anche da parte di figure di rilievo dell'apparato burocratico, confermando la diffusa sensazione di comportamenti che mal si conciliano con gli obblighi di trasparenza e di rigore che

dovrebbero contraddistinguere i pubblici dipendenti, ancor più se a livello elevato di responsabilità. Nel quinquennio di riferimento (2012/2017) sono stati censiti 142 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 28 collocati in quiescenza.

Tra essi, 26 annoverano precedenti penali o di polizia, anche per reati associativi, ovvero legami di parentela o contiguità con soggetti mafiosi.

Di particolare gravità, sotto il profilo di interesse, appaiono le posizioni di ..OMISSIS.., compagna convivente del pregiudicato per reati di mafia, ..OMISSIS.. (cl.54), ritenuto, tra l'altro, responsabile dell'attentato incendiario perpetrato ai danni dell'abitazione del consigliere comunale ..OMISSIS..; ..OMISSIS.., già sorvegliato speciale della P.S. arrestato il 12 maggio scorso per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ..OMISSIS.. (cl.65), figlio di Antonino, pregiudicato, ritenuto legato alla locale consorteria mafiosa.

Tra i 229 dipendenti a tempo determinato, 18 sono variamente gravati da pregiudizi giudiziari e di polizia, ed una risulta coniugata con pregiudicato di mafia, ritenuto socialmente pericoloso.

Tra i 75 dipendenti LSU, 17 risultano gravati da pregiudizi giudiziari e di polizia.

Si richiamano nuovamente le posizioni dei due funzionari in forza all'ufficio tecnico del Comune che sono stati rinviati a giudizio per fatti strettamente legati all'espletamento dell'attività lavorativa svolta presso l'Ente. Si tratta come sopra riportato di ..OMISSIS.. E ..OMISSIS.. coinvolti nella più volte citata operazione EBANO.

Nello specifico, i predetti funzionari agevolavano l'imprenditore ..OMISSIS.., il quale, nonostante il provvedimento interdittivo emesso dalla Prefettura di Trapani era riuscito, attraverso la fittizia intestazione di due società ai suoi fratelli, ad aggiudicarsi gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori pubblici, intervenendo in maniera fraudolenta sulla presentazione delle percentuali d'offerta a base d'asta. L'attività investigativa ha permesso, altresì, di acclarare che parte dei proventi derivanti dall'attività d'impresa erano destinati alla famiglia del latitante Matteo Messina Denaro.

Altro dipendente in forza all'ufficio tecnico è l'architetto ..OMISSIS.., coinvolto in un procedimento penale in quanto "nella sua qualità di responsabile dello Sportello Unico delle





*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Attività produttive.. in concorso con ..OMISSIS..- defunto, quest'ultimo nella sua qualità di ..OMISSIS..- in tempi diversi e con più azioni esecutrici del medesimo disegno criminoso, al fine di consentire alla società ..OMISSIS.. un vantaggio patrimoniale, rilasciava intenzionalmente pareri e concessioni edilizie in violazione di norme e regolamenti, e perciò illegittime, consentendo la realizzazione di strutture alberghiere "abusive", così procurando anche un ingiusto vantaggio patrimoniale di <rilevante entità> consistente nella riscossione di erogazioni pubbliche per l'importo complessivo di euro 6.983.043,99 in favore dell'..OMISSIS..".

Ancorché detto procedimento si sia concluso con una sentenza di proscioglimento per tutti gli imputati con la formula di "non luogo a procedere.. perché il reato è estinto per intervenuta prescrizione", il predetto dipendente opera ancora nell'ambito dello Sportello Unico delle Attività produttive, nonostante la sentenza non ne abbia escluso la colpevolezza non essendo entrata nel merito.

Il ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., nominato con provvedimento del 30.12.2014 ai sensi dell'art. 110 del TUEL, mantiene tuttora l'incarico, benché risulti segnalato - in data 17.7.2015 - dalla Guardia di Finanza di Alcamo per il reato di cui all'articolo 328 C.P. (Omissione e rifiuto di atti d'ufficio).

Anomala è apparsa anche la situazione di altro dirigente, a carico del quale è a tutt'oggi in corso un procedimento penale per truffa e falso ideologico, nell'ambito del quale il Comune è costituito parte civile; ed infatti, nonostante il Segretario Generale, con apposita relazione in data 8 luglio 2015 inviata al Sindaco, ne avesse sottolineato l'assoluta incapacità gestionale, lo stesso risulta in atto rivestire la delicata posizione di ..OMISSIS..

Non prive di significato appaiono, a tale proposito, le gravi omissioni accertate dalla Commissione d'indagine nelle attività facenti capo al citato Comando di Polizia Municipale in materia di abusivismo edilizio.

Altro elemento di criticità è stato accertato a carico del ..OMISSIS.., da tempo in rapporti d'affari e di frequentazione con soggetti risultati controindicati, in quanto recentemente colpiti dal provvedimento di obbligo di dimora emesso dal GIP di Trapani in data 22 gennaio 2015.

Altri dipendenti vantano stretti rapporti di parentela con soggetti organici alla criminalità organizzata del territorio, come ..OMISSIS.., moglie di ..OMISSIS.., condannato per il reato di cui all'art. 416 bis c. p. per aver fatto parte del mandamento mafioso di Castelvetrano.





*Professione - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

E' stata esaminata la situazione urbanistica dell'Ente, registrando evidenti criticità.

E' stato rilevato come il Comune disponga di pianificazioni rese esecutive per decorrenza dei termini, ma non approvate dal competente Organo regionale e, comunque, risultate non in linea con previsioni normative vincolanti.

Gravi anomalie sono state riscontrate in relazione al procedimento relativo al nuovo Piano regolatore generale, in corso di approvazione, laddove si è proceduto ad una anticipata zonizzazione del territorio comunale, non ammessa dalle disposizioni vigenti. E' evidente, infatti, che l'individuazione di standard urbanistici prima dell'adozione del PRG rende possibili "manipolazioni" della pianificazione stessa.

A tale riguardo, la Commissione ha espressamente sottolineato *l'emersione di un modo spregiudicato di operare, da parte del Comune di Castelvetro in uno dei settori, quale quello urbanistico, più strategici e delicati, particolarmente sensibile al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.*

Significativa è la situazione della nota località balneare di Triscina, rispetto alla quale è stato operato un mirato approfondimento da parte della Commissione.

In tale località, già interessata da un relevantissimo fenomeno di abusivismo edilizio con immobili costruiti anche a ridosso della battigia, la pianificazione approvata dalla precedente Amministrazione, di cui faceva parte il Sindaco ..OMISSIS.., all'epoca Assessore allo Sviluppo Economico, non ha previsto alcun piano attuativo di recupero, con il conseguente rilascio indiscriminato di numerose concessioni edilizie, sulla base di un semplice parere legale, in assenza di alcuna verifica degli standard urbanistici.

Ciò ha provocato ulteriore, gravissimo disordine urbanistico, con conseguente incalcolabile danno all'ambiente, oltre che all'erario comunale.

Tra i beneficiari delle concessioni edilizie ritenute non conformi alla normativa figurano la già citata ..OMISSIS.., società che ha realizzato residenze estive a Triscina di cui è Amministratore Unico e Socio l'ex Consigliere Comunale ..OMISSIS.., ritenuto vicino ad ambienti della criminalità organizzata. Giova ripetere che uno di questi complessi residenziali è stato oggetto di misura di prevenzione patrimoniale (sequestro) perché riconducibile a ..OMISSIS.., cognato di Matteo MESSINA DENARO, nonché pregiudicato e sorvegliato speciale.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Figura, altresì, la ..OMISSIS.. ..OMISSIS.. di cui è Amministratore Unico l'Assessore Comunale ..OMISSIS...

Irregolarità e omissioni sono state accertate anche in favore della ..OMISSIS.. di ..OMISSIS.. , proprietaria di un grande complesso alberghiero a Triscina, di cui risulta socia, assieme al padre ed al fratello, l'ex Assessore comunale ..OMISSIS...

Per quanto riguarda il fenomeno, dilagante, dell'abusivismo edilizio, è stata riscontrata la mancata demolizione anche di quegli immobili edificati in zona di inedificabilità assoluta (realizzati nei 150 metri dalla battigia).

La disamina effettuata dalla Commissione ha accertato che l'Ente, non solo non ha portato a conclusione quasi nessuno degli innumerevoli procedimenti sanzionatori, anche risalenti negli anni, ma non possiede, allo stato, nemmeno un quadro attendibile dell'abusivismo: "modus operandi", ha rilevato la Commissione, che non consente di escludere che dietro la sostanziale inattività si celino i più svariati interessi.

Tra le pratiche inevasi, emblematica è quella in capo a Francesco Messina Denaro, in atto agli arresti domiciliari, parente del noto latitante, Matteo Messina Denaro.

E' stata acquisita da parte della Commissione la delibera di giunta n.492 del 4 novembre 2015, con cui è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della rete fognaria di Triscina e collettamento all'impianto di depurazione di via Errante Vecchia" per l'importo di 22.500.000 euro. L'Amministrazione comunale di Castelvetrano, pertanto, ha ritenuto di investire nella località Triscina, edificata con le modalità sopra descritte un cospicuo finanziamento per realizzare opere di urbanizzazione, ma non risulta redatto per la medesima località alcun piano di recupero, né eseguita alcuna demolizione, né riscosso alcun onere da parte di chi ha fatto scempio del territorio.

Infine, dall'esame degli atti del Settore, è stato rilevato che anche il Piano di Urbanistica Commerciale comunale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 3 marzo 2011, con il significativo apporto del Sindaco ..OMISSIS.., all'epoca Assessore allo Sviluppo Economico, risente di rilevanti criticità in quanto privo della prescritta variante e dell'obbligo di assoggettabilità alla VAS.

Dall'analisi condotta è emerso che concessioni rilasciate per le grandi strutture di vendita a decorrere dal 30 luglio 2000 non risultano conformi alle prescrizioni di legge.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Tra queste, anche quella in favore di ..OMISSIS.., i cui beni sono stati confiscati in quanto prestanome di Matteo Messina Denaro.

In materia di licenze di commercio la Commissione ha rilevato che, nonostante il particolare contesto ambientale, l'Ente ha effettuato un numero esiguo di controlli sulle autocertificazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 (28 controlli su 187 attività commerciali avviate).

Sebbene la normativa preveda la possibilità di effettuare tali verifiche "*in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi*", non risultano svolti accertamenti sulle autocertificazioni nei confronti di soggetti con a carico gravi pregiudizi o legati da stretti rapporti di parentela o di frequentazione con il noto latitante ed i suoi familiari.

Tra questi, emblematico è il caso già riferito ed emerso nell'ambito degli approfondimenti disposti in vista dell'accesso ispettivo, della licenza rilasciata dal Comune di Castelvetro al sopra citato ..OMISSIS... La vicenda ha suscitato perplessità, considerato che i trascorsi giudiziari e l'affinità del predetto a MESSINA DENARO Matteo sono vicende assai note in quel contesto ambientale.

Quanto verificato è ancora più inquietante ove si consideri che il titolare della posizione organizzativa dell'Ufficio SUAP del Comune di Castelvetro, ..OMISSIS.., ha mantenuto, nel tempo, il suo ruolo all'interno dell'Ufficio comunale, sebbene rinvio a giudizio nel 2008 (e poi prosciolto per prescrizione), per abuso d'ufficio, in concorso e violazione delle norme in materia edilizia, per avere rilasciato, nella qualità di ..OMISSIS.. del Comune di Castelvetro, concessioni edilizie senza la necessaria attivazione delle previste procedure VIA, consentendo così la realizzazione di due strutture alberghiere abusive.

Dalla documentazione esaminata è emerso con assoluta evidenza che il Comune versa in una situazione economica strutturalmente deficitaria.

In particolare, sulla base di quanto rilevato dalla Corte dei Conti, dalla Sezione di controllo per la Regione Sicilia, per gli anni 2013 e 2014, e segnalato anche dal Commissario Straordinario dott. Francesco MESSINEO, nominato in data 24 marzo 2016, dal Presidente della Regione Siciliana, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali, per l'anno 2015, sono stati esaminati i documenti amministrativo-contabili acquisiti con particolare attenzione ai Bilanci





*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Consuntivi (Rendiconti Finanziari), per gli esercizi finanziari 2012, 2013, 2014 e 2015.

L'analisi ha rilevato criticità tali da compromettere gli equilibri economici- finanziari dell'Ente.

Ben quattro dei parametri obiettivi, sui dieci complessivi, presi in valutazione per i Comuni, risultano positivi all'individuazione delle condizioni di deficit strutturale, e si tratta di parametri rilevanti, afferenti ai residui attivi, ai residui passivi ed alla esistenza di anticipazioni di tesoreria (il cui ricorso è pressoché sistematico) non rimborsate.

Per l'anno 2015, anche il parametro n.5 di deficitarietà "esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti" non risulta rispettato, in quanto le relative procedure sono state definite oltre il termine tassativo del 31 dicembre.

A fronte di tale situazione, allarmanti appaiono i dati relativi alla capacità di riscossione dell'Ente dal 2012 al 2015. La riscossione di entrate tributarie fissate al 51,90% nel 2012, scende progressivamente sino al 44,84 nel 2015; la riscossione di entrate extra tributarie, al 38,66% nel 2012, arriva appena al 20,21% nel 2015.

L'attività volta al recupero dell'evasione è praticamente inesistente, mentre figurano posizioni debitorie da parte di dipendenti (n.63), consiglieri comunali (n.15) e assessori (n.6).

Nel settore dei lavori pubblici, è stato accertato il frequente ricorso ad affidamenti diretti o a procedure negoziate nell'80% dei casi (nei cinque anni dell'Amministrazione ..OMISSIS.., sono stati circa 803 gli affidamenti diretti e le procedure negoziate a fronte di 103 procedure di gara aperte), e, cosa ancor più grave, il frazionamento "legittimato" dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale con atto n.75 del 30.11.2012, che ha consentito di dare flessibilità alle procedure "relative all'affidamento per cottimi fiduciari e snellendo la burocrazia", allo scopo di "garantire agli imprenditori castelvetranesi di poter lavorare di più rispetto al passato riducendo al minimo le gare pubbliche per i lavori".

Sono stati verificati numerosi affidamenti per lavori, servizi e forniture, mettendo in evidenza il quasi totalizzante ricorso al sistema degli affidamenti diretti (80% del totale) e la presenza di ditte controindicate .

A tal proposito, non può non richiamarsi ulteriormente l'accertata presenza di imprese destinatarie di provvedimenti interdittivi, (..OMISSIS..), risultate iscritte all'Albo delle ditte di fiducia, pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Castelvetrano, verificata direttamente dalla





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

Prefettura di Trapani, che aveva chiesto formalmente chiarimenti, con nota prefettizia in data 3.12.2016.

La successiva nota di riscontro del 12 dicembre, a firma del Sindaco e del ..OMISSIS.., confermava sostanzialmente le circostanze rilevate pur precisando che le ditte sopra menzionate non risultavano destinatarie di appalti pubblici e assicurava, nel contempo, di aver disposto l'immediata cancellazione delle ditte in argomento. E' poi emerso che alcune di tali imprese sono state coinvolte nella sopra citata Operazione di polizia giudiziaria "EBANO", dello scorso 14 dicembre 2016.

Apposito approfondimento è stato dedicato ai Beni Confiscati, presenti nel territorio di Castelvetrano, esaminando le procedure e lo stato di alcuni e dando atto che l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati ha trasferito, tra l'altro, al patrimonio indisponibile del Comune di Castelvetrano e consegnato al medesimo Ente locale ulteriori 52 cespiti, tra terreni e fabbricati, rientranti, in gran parte, nell'ambito del procedimento di confisca in pregiudizio di ..OMISSIS.., prestanome del noto boss latitante Matteo Messina Denaro, nonché nell'ambito del procedimento in danno di ..OMISSIS.., esponente di spicco del sodalizio mafioso agrigentino.

- Il terreno con annesso fabbricato sito in c/da Latomie - Pireto, confiscato in pregiudizio di ..OMISSIS.., già assegnato al patrimonio indisponibile del Comune e concesso da questi in gestione alla ..OMISSIS.. con sede in Bagheria, si presenta in condizioni di precarietà e di carenze sotto l'aspetto strutturale e manutentivo.

- Il terreno con annesso fabbricato rurale sito in c/da Pileri (Latomie Buffa), confiscato in pregiudizio di ..OMISSIS.. e ..OMISSIS.., assegnato al patrimonio indisponibile del Comune e da questi concesso in gestione fino al 12.03.2026 alla Fondazione ..OMISSIS.. avente sede in Mazara del Vallo, si presenta allo stato vandalizzato ed in condizioni di abbandono, mentre il terreno non risulta coltivato.

Il fondo era stato oggetto di interventi di sistemazione straordinaria e di ripristino fondiario nell'ambito del progetto pilota ..OMISSIS.., finanziato con i fondi P.O.N. gestiti dal " ..OMISSIS.. . Oggetto della convenzione è la gestione del fondo per l'organizzazione di attività sociali rivolte, in particolar modo, al recupero di tossicodipendenti e di far conseguire al Comune di Castelvetrano un uso altamente sociale della proprietà dell'immobile secondo i vincoli contenuti nel decreto di assegnazione e di mettere in grado l'Ente di attivare in favore della popolazione residente nel





*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

territorio del comune misure di tutela contro i fenomeni di devianza sociale.

Su tali situazioni è stata richiamata la particolare attenzione dei competenti organi comunali con apposita nota prefettizia dello scorso 12 maggio.

La Commissione di indagine, di concerto con gli appositi servizi elettorali della Prefettura, ha operato un approfondimento anche sulla campagna elettorale in atto a Castelvetrano per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale indotte per domenica 11 giugno, nel cui ambito risulta la presentazione di quattro candidati sindaci e di quattordici liste ad essi collegate.

Le candidature sono attualmente al vaglio degli organi di polizia per le necessarie verifiche, mentre uno specifico approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata, sulle candidature agli organi elettivi e sulla campagna elettorale nel Comune di Castelvetrano è stato specificatamente chiesto il 15 maggio scorso dalla Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali.

Dall'esame delle candidature a Sindaco e dall'analisi delle liste dei candidati a consiglieri comunali si evince una rilevante continuità con amministratori della precedente legislatura, alcuni dei quali oggetto di peculiare approfondimento da parte della Commissione in quanto vicini o imparentati con soggetti appartenenti alla organizzazione mafiosa castelvetranese.

Come specificamente indicato nelle tabelle elaborate dalla Commissione di indagine, il 35% degli Assessori uscenti (7 su 20) ha proposto la propria candidatura, il 39,40% dei consiglieri uscenti (13 su 33) ha riproposto la propria candidatura, mentre risultano candidati tre consulenti o collaboratori del Sindaco ..OMISSIS.. e tre dipendenti comunali.

In tale ambito, è stato esaminato anche l'intervento del Sindaco ..OMISSIS.. in occasione dell'incontro pubblico tenutosi in Castelvetrano, in data 24.04.2017, in appoggio alla candidatura a Sindaco di ..OMISSIS.., già consigliere comunale nell'attuale consiliatura. Alla riunione, fra gli altri, erano presenti, oltre al Sindaco ..OMISSIS.., anche due Assessori della sua Giunta, tra cui ..OMISSIS.., già consigliere del decaduto Consiglio Comunale, di cui si è già detto.

L'intervento di ..OMISSIS.., dal tono formalmente pacato, costituisce - da un lato - una ammissione di responsabilità "...ho sbagliato nella candidatura di qualche consigliere comunale nella Lista che mi ha sostenuto nel 2012..." per poi subito aggiungere, "spiace dover rilevare che altri partner della coalizione importanti che hanno fortemente creduto nella mia candidatura oggi





*Profeffura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

dimentichino che sono stati folgorati da traumi renziani peggio ancora sinistri..." e concludere con la seguente affermazione "registro architetti sinistri, prezzolati, esperti in materia sanitaria, che viaggiano per i palazzi romani e da qualche giorno anche per i palazzi trapanesi".

Tale ultima, malevola allusione, si riferisce, verosimilmente, all'..OMISSIS.., già consigliere comunale del gruppo PD del decaduto Consiglio, inizialmente appartenente alla maggioranza che sosteneva il Sindaco, poi passato all'opposizione, in atto ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., PD, che sarebbe stato notato proprio dal Sindaco nei giorni precedenti la riunione politica, a Trapani, in compagnia di un componente tecnico della Commissione di indagine.

Il riferimento pubblico fatto nell'occasione ed in quel contesto ambientale, assume particolare gravità, ove si consideri che il predetto ..OMISSIS.., nell'ottobre del 2008, all'epoca Consigliere Comunale PD (Giunta ..OMISSIS..) è stato vittima di un attentato incendiario nell'abitazione estiva per il quale è stato condannato ..OMISSIS.. (unitamente ad altri due soggetti) che - come emerge dagli atti processuali - avrebbe messo in atto il grave gesto criminoso in ragione delle prese di posizione assunte dal ..OMISSIS.. nei pacse e della sua attività politica. Il ..OMISSIS.. auspicava, espressamente e pubblicamente, anche in sede di Consiglio comunale, la cattura del latitante Matteo MESSINA DENARO, e si era prodigato per la costituzione di un consorzio di piccoli produttori di olio, per rompere il monopolio dei grossi proprietari terrieri della zona.

Il ..OMISSIS.., tuttora destinatario di una misura di vigilanza, a seguito dell'episodio, per qualche tempo si era astenuto dal partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale e degli altri organi di Partito, ma poi si è ripresentato alle successive elezioni amministrative ed è stato eletto consigliere Comunale nelle liste del PD.

Il medesimo è stato anche ascoltato dalla Commissione Nazionale Antimafia, nel corso della visita istituzionale a Trapani del 19 e 20 luglio 2016, nel corso della quale era stata esaminata nello specifico la situazione del Comune di Castelvetro.

Come detto, la Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, ha chiesto, in occasione delle consultazioni elettorali del prossimo 11 giugno, un preciso approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata, sulle candidature agli organi elettivi, nonché sulla situazione politico - amministrativa e sulla campagna elettorale nel Comune di Castelvetro.





*Profeffura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

La specificità della richiesta, relativa al solo Comune di Castelvetrano, sui quattro della provincia interessati alle prossime consultazioni amministrative, ha posto in evidenza ancora una volta l'attenzione della Commissione antimafia alle vicende di quell'Ente, attenzione confermata ancor più recentemente dalla convocazione dello scrivente per apposita audizione, prevista per il 31 maggio 2017.

Gli accertamenti svolti dalla Commissione di indagine sono stati esaminati dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, alla presenza delle Forze di Polizia e dei Rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria nella seduta del 17 maggio 2017.

In tale sede il Comitato ha, tra l'altro, considerato come la ricerca dei latitanti, in specie di Matteo Messina Denaro, capomafia riconosciuto del mandamento castelvetranese e la continua attività di contrasto svolta efficacemente dalle Forze di Polizia con il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, deve essere coniugata con l'attenzione all'attività della Pubblica Amministrazione ed in specie degli Enti Locali, la cui permeabilità e compromissione può favorire l'influenza dell'organizzazione mafiosa che ha bisogno di dimostrare il completo controllo sul territorio nel quale opera.

Non è disutile riferire, a tale proposito, le considerazioni svolte dai componenti del Comitato a conferma dell'attenzione e dello scrupolo con cui la situazione e le vicende del Comune di Castelvetrano sono state rappresentate ed esaminate.

In particolare, il Questore di Trapani ha evidenziato che, dall'illustrazione, esaustiva e completa, emerge una situazione di forte condizionamento dell'Amministrazione, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri ha sottolineato il dato inequivocabile, emerso di una "mala gestio" generalizzata, che denota anche un sistema che favorisce "cosa nostra". Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza ha considerato come gli elementi raccolti ha cosiano concreti e plurimi e dimostrano la permeabilità dell'Amministrazione. Il Dirigente della Direzione Investigativa Antimafia ha evidenziato come l'Ente appaia permeabile sotto il profilo amministrativo e politico, rilevando anche estremi evidenti di dolo, non essendo accettabile che un candidato Sindaco si rivolga ad un soggetto "controindicato", legato alle consorterie mafiose, per ottenerne il sostegno elettorale.

Il Sostituto Procuratore, dottoressa Trainito, in rappresentanza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, competente per territorio, ha sottolineato che





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

L'operato dell'Amministrazione Comunale di Castelvetro appare caratterizzato dall'omissione, dalla mancanza di controlli concreti e dall'assoluta carenza di regolamentazione che rappresentano già di per sé elementi di forte criticità dell'azione amministrativa, mentre gli accertamenti, svolti con grande professionalità dalla Commissione, hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, una situazione di forte permeabilità dell'Amministrazione e dell'apparato alle interferenze della criminalità organizzata.

Il Procuratore della Repubblica, Direzione Distrettuale Antimafia presso il Tribunale di Palermo, dott. Francesco Lo Voi, dopo aver espresso convinto apprezzamento per l'eccezionale lavoro svolto dai componenti della Commissione, ha evidenziato che, dalla disamina illustrata, non è risultato, nell'ambito dell'apparato politico-amministrativo del Comune di Castelvetro, alcun settore che non sia interessato da criticità.

A partire dai Consiglieri, dai componenti della Giunta sino all'apparato burocratico ed al personale dipendente, per poi proseguire con le procedure connesse agli appalti ed agli atti gestionali, sino ai consulenti esterni, tutto lascia presumere una situazione di generalizzata compromissione del buon andamento dell'amministrazione e del regolare funzionamento dei servizi. Ha, altresì, osservato come il "metodo" di amministrare accontentando tutti, in realtà privilegia e garantisce una corsia preferenziale alle dinamiche mafiose, essendosi instaurata, come emerge dagli accertamenti svolti, una forma paludosa di gestione che crea le condizioni migliori affinché si realizzi l'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione da parte della criminalità organizzata. La situazione di Castelvetro, come quella dell'intero territorio provinciale di Trapani, è peculiare rispetto a quella di altre realtà isolane, ove pure la presenza mafiosa appare pervicace e tangibile. Essa assume, qui, il carattere di fenomeno che agisce silenziosamente e subdolamente, sperimentando modalità funzionali a dissimulare l'ingerenza e passare inosservata, che la rendono ancor più pericolosa. Ha concluso considerando convintamente che lo scioglimento dell'Ente, in qualsiasi fase esso dovesse intervenire, sarà un segnale assolutamente necessario, che va indirizzato alla parte sana della collettività castelvetranese e dell'intera provincia di Trapani: parte sana che, purtroppo, non riesce ancora ad emergere compiutamente.

Il Comitato, in conclusione, ha espresso unanimemente il proprio motivato parere favorevole in ordine alla necessità di intervenire nei confronti dell'Amministrazione comunale di Castelvetro con il provvedimento di scioglimento per accertati fenomeni di infiltrazione e di





*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

condizionamento di tipo mafioso, previsto dall'art.143 del decreto legislativo 267/2000, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge 94 del 5 luglio 2009.

Ritiene lo scrivente che gli accertamenti svolti con professionalità, impegno ed assoluta condivisione di informazioni ed obiettivi, da parte dei componenti della Commissione di indagine, efficacemente supportati dai referenti delle Forze di Polizia e della D.I.A., confermano la sottoposizione dell'Ente civico di Castelvetrano a forme di condizionamento diretto ed indiretto da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, che compromettono, nello specifico, anche il regolare funzionamento dei servizi ad esso affidati, arrecando grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

Gli elementi emersi, riscontrati e dettagliatamente indicati, seppur nei tempi brevi che la Commissione si è imposta in ragione della circostanza che il Comune è inserito nella tornata elettorale del prossimo 11 giugno, hanno messo in luce una diffusa criticità nell'amministrazione dell'Ente, che interessa la generalità dei settori di attività, aggravata dalla constatazione della ritenuta contiguità da parte di diversi amministratori, dirigenti e dipendenti, con soggetti vicini o direttamente inseriti nell'organizzazione mafiosa "cosa nostra", in una fitta ed intricata rete di parentele, affinità, amicizie e frequentazioni che, di fatto, ha consentito alle organizzazioni criminali di inserirsi nelle attività dell'Ente, per condizionarne le scelte, ovvero per sottometterle ai propri interessi.

Si ritiene, pertanto, che sussistano indubitabilmente, nei confronti degli organi elettivi dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano i concreti, univoci e rilevanti elementi richiesti dalla norma, per indurre il provvedimento di scioglimento, conseguente ad accertati fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

Analoghi elementi sussistono con riferimento all'apparato burocratico, con specifico riferimento a talune figure, al più alto livello dello stesso, nominativamente indicati nella relazione della Commissione di indagine.

In tal senso, in conformità alle previsioni di cui all'art. 143 del decreto legislativo 267/2000, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge n.94 del 5 luglio 2009, si rimettono alle





*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Trapani*

valutazioni della S.V. tutte le considerazioni che precedono e la documentata relazione trasmessa dalla Commissione di indagine.

Il Prefetto
(Orziolo)

In allegato:

- Verbale CPOSP in data 15.12.2016;
- Richiesta attività monitoraggio alle Forze di Polizia in data 15.12.2016;
- Verbale CPOSP in data 16.2.2017;
- Verbale CPOSP in data 17 maggio 2017;
- Relazione della Commissione di indagine sugli atti del Comune di Castelvetrano.



per copia conforme